

RELAZIONE GEOLOGICA E TECNICA SULL'ISTANZA
DI PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI
DENOMINATO "FIUME VERDE"

L'area richiesta si trova nel bacino mio-pliocenico dell'Abruzzo meridionale, al confine con gli affioramenti mesozoici della Maiella. Le quote superano i mille metri nella parte occidentale del permesso, a ridosso dei rilievi montuosi del Monte Martellese e Monte Pizzone.

Il restante ottanta per cento dell'area è però compresa tra le isopse 600 e 250 ed è percorsa da numerose strade che collegano i centri abitati di Palombero, Fara S. Martino, Civitella e Casoli. La faglia inversa che fa sovrascorrere il gruppo della Maiella sopra i sedimenti del bacino mio-pliocenico, passa tra Pennapiedimonte e Fara S. Martino. Ad est di questo allineamento affiorano sedimenti e colate gravitative databili al Pliocene. La serie stratigrafica è rappresentata dalla seguente successione (vedi pozzo Fara 1):

- 0-400 mt.ca. - argille e sabbie del Pliocene inferiore con sovrapposti, nella parte orientale del permesso, sedimenti caotici di colate gravitative.
- 400-600 mt. - gessi e anidriti del Miocene superiore.
- 600-640 mt. - calcari e calcari marnosi del Miocene medio e inferiore, trasgressivi su calcari compatti, permeabili per fratturazione, attribibili al Cretaceo inferiore.

La serie che è compresa tra la trasgressione del Miocene e il tetto delle dolomie del Trias, dovrebbe essere rappresentata da calcari di tipo biostromale abruzzese, in facies di transizione verso le serie pelagiche di tipo marchigiano, sovrapposti a calcari marnosi e marne del Lias-Trias superiore che rappresentano la copertura dell'obiettivo triassico. Lo spessore complessivo di questa serie non dovrebbe superare i 1500-1800 metri.

Dal punto di vista strutturale, l'area è interessata da una vasta anticlinale, di cui occupa la parte culminante e il naso sud. La zona strutturalmente più alta si trova nella parte settentrionale del permesso. Le profondità dell'obiettivo Triassico variano quindi dai 2500 ai 2800 metri andando da nord a sud. Parte della struttura e precisamente il suo fianco occidentale si trova, ricoperto per sovrascorrimento verso est, al di sotto della faglia inversa della Maiella nella porzione ovest del permesso.

L'anticlinale di Casali, rispetto alla grande geoanticlinale della Maiella, rappresenta un paleoalto al tempo della trasgressione Miocenica e forse fin dall'inizio dell'Oligocene, poiché tutta la serie del Creta superiore fino al Miocene inferiore è stata qui erosa o addirittura non sedimentata.

Questo fatto rappresenta un fattore favorevole agli effetti della migrazione e intrappolamento di idrocarburi generati e migrati prima del Cretaceo, quali certamente sono quelli che danno luogo alle numerose manifestazioni superficiali presenti in tutta l'area.

IL GEOLOGO

F. Verde

26 APR. 1976